

La Camera,

premesso che:

il disegno di legge finanziaria per il 2004 contiene, come di consueto ormai da diversi anni, delle disposizioni volte a limitare fortemente le assunzioni da parte delle pubbliche amministrazioni, mitigando tale limitazione con misure volte a consentire deroghe ed a prorogare le graduatorie dei concorsi già espletati;

per alcune amministrazioni, di cui viene riconosciuta la situazione strategica, vengono previste ulteriori disposizioni di favore: è il caso del ministero della giustizia, che viene autorizzato non soltanto a proseguire fino a tutto il 2004 i rapporti di lavoro instaurati con personale a tempo determinato, bensì anche ad avvalersi di ulteriore personale a tempo determinato per le esigenze del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria;

già il decreto-legge 24 novembre 2000, n. 341, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 gennaio 2001, n. 4, si era preoccupato di garantire l'efficacia e l'efficienza dell'amministrazione giudiziaria, in particolare prevedendo, all'articolo 24, comma 1-*bis*, la possibilità di provvedere alla copertura della metà dei posti vacanti nella carriera dirigenziale attingendo alle graduatorie di merito dei concorsi precedentemente banditi dalla medesima amministrazione;

tale disposizione costituisce una sorta di norma speciale rispetto al regime generale previsto per ciascun esercizio finanziario dalle leggi finanziarie, inserendosi nella medesima ottica di limitare il più possibile i concorsi, ricorrendo allo scorrimento di graduatorie già aperte, i cui termini di validità sono peraltro prorogati di anno in anno dalle leggi finanziarie stesse, cui non fa eccezione il disegno di legge in esame;

impegna il Governo

a dare attuazione armonicamente al combinato disposto delle disposizioni recate dal disegno di legge finanziaria per il 2004

e dal citato articolo 24, comma 1-*bis* del decreto-legge n. 341 del 2000, provvedendo alla copertura della metà dei posti vacanti della carriera dirigenziale tramite l'utilizzazione delle graduatorie di merito per tutto il periodo di loro validità, tenuto conto che per l'attingimento delle graduatorie di merito devono essere periodicamente individuati tutti i posti comunque vacanti nella carriera dirigenziale, comprensivi delle eventuali nuove disponibilità e che dalla metà dei posti vacanti periodicamente individuati e riservati agli idonei non possono essere detratti posti a nessun titolo.

9/4489/11. Saponara.

La Camera,

premesso che:

la situazione attuale trae origine dalla decisione assunta nel settembre del 1996 dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che, liberalizzando la gestione del servizio di soccorso stradale sulla rete autostradale, attribuito fino ad allora all'ACI in via esclusiva, ha reso necessario un riassetto organizzativo ed un ridimensionamento della società - allora denominata ACI Servizio soccorso stradale S.p.A. -, con il collocamento in mobilità di personale dipendente della società stessa;

in considerazione della peculiarità della situazione e dei connessi risvolti sociali, si intervenne allora, nell'ambito della legge finanziaria 1999, con una norma che autorizzò l'ACI all'assunzione diretta del personale coinvolto nelle procedure di mobilità;

la riassunzione di tale personale presso l'ACI intende realizzare l'obiettivo della salvaguardia dei livelli occupazionali, riproponendo l'esperienza di autorizzare l'ACI all'assunzione diretta, a domanda, del personale della società di soccorso

stradale coinvolto nelle procedure di mobilità;

per detto provvedimento di assunzione l'erario non avrebbe a suo carico alcun onere, in quanto i costi per il personale riassorbito dall'ACI sarebbero interamente a carico del bilancio dell'Ente. Risparmio che, a fronte di 108 licenziamenti notificati alla data del 16 ottobre 2003 risulta quantificabile complessivamente in circa 2.200.000 euro;

la riassunzione di detto personale presso l'ACI è, inoltre, compatibile con la dotazione organica dell'ente, che ridefinita annualmente, nel rispetto dei vincoli disposti dalle recenti leggi finanziarie e da ultimo rideterminata in base ai criteri definiti dall'articolo 34 della legge finanziaria 2003 (legge n. 289 del 2002), risulta attualmente pari a n. 3577 unità di personale non dirigenziale;

impegna il Governo

ad adottare iniziative normative finalizzate alla riassunzione presso l'ACI Italia le unità lavorative ancora in mobilità dell'ACI Global, per evitare che le spese relative alle indennità di mobilità prevista dalla legge n. 223 del 1991 debbano essere sostenute dallo Stato, e per risolvere la disperata situazione di codesto personale.

9/4489/**12.** Perrotta.

La Camera,

premesso che:

il personale che presta attualmente o abbia prestato servizio per almeno due anni in posizione di comando o distacco presso l'Agenzia e per i servizi tecnici ai sensi dell'articolo 2, comma 6 del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito nella legge 3 agosto 1988, n. 267, è inquadrato, previa valutazione, a domanda da presentare, a pena di decadenza, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della

presente legge, nei ruoli dell'Agenzia per la Protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (A.P.A.T.), istituita con decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 ed alla quale sono stati trasferiti personale e risorse dell'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente ai sensi della menzionata legge n. 300 del 1999 ed, in particolare, dell'articolo 19 del regolamento previsto all'articolo 8 comma 4;

le tabelle di equiparazione tra gli ordinamenti di provenienza del personale in parola con quello dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici sono approvate con decreto del ministero per la funzione pubblica di concerto con il ministero dell'economia e delle finanze e con il ministero dell'ambiente e tutela del territorio;

le disposizioni di cui ai precedenti punti sono altresì applicabili nei confronti del personale, in possesso dei medesimi requisiti di cui sopra utilizzato presso le Agenzie regionali per la protezione ambientale;

impegna il Governo

ad adottare iniziative normative volte ad impiegare i posti vacanti ai sensi delle leggi menzionate in premessa.

9/4489/**13.** Antonio Russo, Perrotta.

La Camera,

premesso che:

il comma 22 dell'articolo 32 del decreto legge n. 269 del 2003, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 326 del 2003, prevede la rivalutazione pari al trecento per cento dei canoni di concessione d'uso tra i quali sembrano poter essere ricompresi anche i canoni demaniali marittimi;

un aumento di tali dimensioni dei canoni demaniali marittimi arrecherà un durissimo colpo al settore del turismo in grado di mettere in discussione la stessa sopravvivenza di molte aziende del settore con evidenti conseguenze negative in termini di perdita di posti di lavoro e quindi di peggioramento dell'intero sistema economico-produttivo;

gli effetti negativi si ripercuoterebbero anche su tutte quelle altre attività turistiche che insistono sul demanio e quindi sull'utenza finale in termini di elevati aumenti del costo dei servizi;

impegna il Governo

a predisporre tutte le necessarie iniziative normative finalizzate ad escludere da tale aumento del trecento per cento i canoni demaniali marittimi, la cui eventuale ragionevole rivalutazione potrebbe più opportunamente essere effettuata attraverso il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti previsto dal comma 21 del medesimo articolo 32 del decreto legge n. 269 del 2003, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 326 del 2003.

9/4489/**14**. Oricchio.

La Camera,

premesso che:

il design italiano da oltre 50 anni svolge uno straordinario ruolo per il Paese sia nell'affermazione nel mondo di una sua immagine moderna e avanzata sia in termini economici per il decisivo apporto alle quote di export italiano, rappresenta la punta innovativa avanzata del made in Italy;

la sua storia più che cinquantennale, iniziata sul finire degli anni quaranta, in stretta connessione con le esigenze della ricostruzione, si è poi sviluppata negli anni del miracolo economico e in quelli successivi durante i quali ha fortemente interagito con l'affermazione

della tipica struttura industriale non fordista del nostro paese;

nel corso degli anni '80 e '90 il design italiano, parallelamente alla sua straordinaria affermazione nel mondo, si è radicato in tutto il territorio del Paese, dal nord al sud;

attraverso la connessione tra formidabili apporti progettuali (i «grandi maestri») provenienti dal contesto professionale e le straordinarie capacità manifatturiere congenite al nostro sistema produttivo, nel corso della sua storia il design italiano ha realizzato una molteplicità di prodotti affermatasi in tutto il mondo per le loro caratteristiche di innovazione, di qualità e di eccellenza capace di coniugare, in una sintesi originale universalmente riconosciuta, tecnologia ed estetica;

nell'attuale situazione di forte incremento della competizione tra i sistemi paese che la globalizzazione comporta, l'esperienza e i prodotti del Design Italiano rimangono più che mai, e diffusamente, fondamentali punti di riferimento;

l'ulteriore valorizzazione e la difesa di un tale patrimonio rappresentano perciò istanza di primaria importanza per il Paese, non più procrastinabile nel tempo;

l'esigenza di un museo del design italiano, nonché la realizzazione di centri di esposizioni permanenti delle sue produzioni, deve trovare spazio nella destinazione di risorse che dovranno mirare ad una concentrazione degli investimenti, tale però da non compromettere un'equa distribuzione sul territorio nazionale (Roma, Milano, Napoli, Palermo), coerente con il ruolo nazionale che sostiene il design italiano;

nella destinazione delle risorse non potrà non essere considerato il ruolo di Milano come luogo storico da cui si è inizialmente formato e consolidato il design italiano, e nel cui intorno sono tuttora

collocate i contenitori di significative iniziative sviluppatesi nel corso degli anni (Collezione del Compasso 'd'Oro dell'Adi presso il Clac di Cantù; Musei delle imprese - Alessi, AlfaRomeo, Kartell, Prada, ecc; Raccolta di Prodotti presso la Triennale di Milano; Raccolta di prodotti presso il Politecnico di Milano; ecc.); le quattro città menzionate sono sedi delle nuove facoltà per il disegno industriale la cui costituzione, se pure avvenuta in tempi recenti (nel corso del 2004 si compirà il primo decennio per quelle di Milano e di Roma), ha dato vita, proprio per la stretta connessione con il contesto del design italiano, ad esperienze universitarie tra le più avanzate del mondo (tra queste va anche ricordata la Scuola mediterranea del design di Reggio Calabria); in considerazione delle conclusioni cui è giunto il recente primo incontro nazionale con il design, tenutosi a Roma il 7/8 novembre, sotto l'Alto Patrocinio del Presidente della Repubblica, cui hanno partecipato oltre 450 qualificati operatori del settore;

impegna il Governo

ad utilizzare le risorse a disposizione coinvolgendo le associazioni rappresentative del *design* italiano (Adi Associazione per il disegno industriale, Cnad Consiglio nazionale delle associazioni del design, Cundi Comitato universitario nazionale disegno industriale), al fine di dare vita al museo del design italiano, che potrà articolarsi su più sedi espositive permanenti, a cominciare dalle città di Milano e di Roma.

9/4489/**15**. Quartiani, Duilio, Mantini, Capitelli, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

la legge 30 dicembre 2002, n. 295 è finalizzata alla totale armonizzazione del trattamento giuridico ed economico del personale delle forze armate con quello

delle forze di polizia e dell'arma dei carabinieri;

la predetta disposizione legislativa ha previsto che, a decorrere dal 1° gennaio 2002, agli ufficiali delle forze armate che abbiano prestato servizio senza demerito per 15 o 25 anni dalla nomina a sottotenente venga attribuito il trattamento economico rispettivamente del colonnello e del generale di brigata, in analogia a quanto previsto dalla legge n. 121 del 1981 nei confronti degli ufficiali e dei funzionari delle forze di polizia;

in sede di esame parlamentare del provvedimento legislativo in argomento è stato, tra l'altro, previsto (articolo 3 della predetta legge) che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della difesa, si provveda ad accertare e comunicare l'esaurimento degli stanziamenti annuali. Nel caso si verificasse un'insufficienza dei fondi stanziati, i benefici della legge si applicano con decorrenza dal 1 gennaio dell'anno successivo solo per il personale che ha maturato il diritto in data successiva al predetto decreto interministeriale;

il provvedimento in questione non prevede la sospensione dei trattamenti già maturati in data precedente al citato decreto interministeriale;

la stessa legge n. 295 del 2002 indica le procedure da adottare per supplire ad eventuali deficienze degli stanziamenti; risulterebbe che gli enti amministrativi della difesa, su precisa disposizione della direzione generale del personale militare, abbiano pagato nei primi mesi del 2003 solo gli emolumenti relativi al 2002, sospendendo il trattamento per il 2003;

impegna il Governo

ad attivare le procedure previste dall'articolo 3 della legge n. 295 del 2002 e, al fine di supplire alla eventuale insufficienza di stanziamenti, a reperire le idonee ri-

sorse finanziare per far fronte alle relative esigenze.

9/4489/**16.** Cossiga, Lavagnini.

La Camera,

premesso che:

con riferimento alle problematiche occupazionali ormai note al Governo ed in particolare al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, è stato richiesto un intervento legislativo che consenta l'estensione al settore tessile abbigliamento delle misure contenute nell'articolo 41, commi 9 e 10 della legge 27 dicembre 2002 n. 289; tale provvedimento consentirebbe un utilizzo più flessibile e razionale della cassa integrazione guadagni ordinaria.

nel frattempo il Governo ha emanato il decreto-legge 24 novembre 2003 n. 328 che prevede alcune ipotesi di ricorso alla cassa integrazione straordinaria. Purtroppo è già stato dimostrato che tale norma per la complessità di procedure e di motivazioni della CIG straordinaria non è adeguato alle necessità temporanee e diffuse delle piccole e medie aziende del settore tessile.

per evitare che nel 2004 si determini nel settore tessile un rilevante numero di licenziamenti;

impegna il Governo

ad adottare un'iniziativa normativa volta a disporre per il settore tessile abbigliamento la cassa integrazione guadagni ordinaria dal 1° gennaio al 31 dicembre 2004.

9/4489/**17.** Lavagnini

La Camera,

premesso che

è stata constatata l'opportunità di consentire l'accesso all'attività professio-

nale dell'agente di commercio anche a soggetti detentori di titoli di studio non considerati dalla normativa attualmente vigente, ed in particolare di diplomi conseguiti al termine di corsi di studio di durata non inferiore a cinque anni che, pur non rientrando fra quelli di indirizzo esplicitamente commerciale, assicurano comunque una preparazione adeguata ai fini dello svolgimento di quell'attività;

detta opportunità, insieme a quella di una più generale semplificazione della disciplina della professione anche in funzione del suo adeguamento al diritto comunitario, è stata peraltro condivisa dalla Commissione attività produttive della Camera dei deputati, come risulta dalla relazione da questa approvata il 26 novembre 2003 in sede consultiva sul disegno di legge in esame;

impegna il Governo:

ad adottare iniziative normative volte a modificare la disciplina della professione dell'agente e rappresentante di commercio, procedendo in particolare alle seguenti modificazioni della legge 3 maggio 1985, n. 204:

a) all'articolo 5, comma due, numero 3, le parole « di scuola secondaria di secondo grado di indirizzo commerciale o laurea in materie commerciali o giuridiche » sono sostituite con le parole « di istituto tecnico commerciale o industriale o per geometri, o laurea in materie commerciali, giuridiche o ad indirizzo tecnico »;

b) all'articolo 5, è aggiunto, in fine, il seguente comma: « All'obbligo di iscrizione al ruolo non sono tenuti i cittadini comunitari che esercitano nel territorio della Repubblica l'attività di commercio in regime di prestazioni di servizi »;

c) all'articolo 9, comma uno, in fine, sono aggiunte le parole: « È valido il

contratto stipulato con chi non è iscritto al ruolo di cui all'articolo 2 »;

d) all'articolo 9, comma tre, le parole « compresa tra lire 1.000.000 e lire 4.000.000 » sono sostituite dalle seguenti « compresa tra euro cinquemila ed euro diecimila. ».

9/4489/**18**. Deodato, Gastaldi.

La Camera,

premesso che:

la direttiva n. 16 del 1993 CE, è stata recepita nel decreto legislativo n. 368 del 1999;

nel passato non si è data attuazione al dispositivo della legge suddetta né dal punto di vista economico né giuridico-normativo;

il Governo aveva previsto nel Dpef 2003-2005 tale possibilità;

è grave e perdurante il disagio dei medici specialisti di tutte le facoltà di medicina in Italia, che di fatto partecipano attivamente alle attività assistenziali, senza un adeguato riconoscimento economico, previdenziale e normativo;

nell'attuale disegno di legge finanziaria, finalmente, è previsto un ulteriore contributo che va ad incrementare le attuali borse di studio;

impegna il Governo

alla completa attuazione del decreto legislativo n. 368 del 1999 nei tempi più brevi possibili secondo la disponibilità finanziaria.

9/4489/**19**. Di Virgilio, Massidda, Rota, Caminiti, Borriello, Burani Procaccini, Castellani, Giuseppe Gianni, Dorina Bianchi, Giuseppe Drago, Parodi.

(La presente formulazione sostituisce la precedente).

La Camera,

premesso che:

i gravi fatti di cronaca correlati al disagio psichico e i dati recentemente acquisiti inerenti la correlazione tra malattia mentale e atti di violenza in ambito familiare;

il bisogno di sostenere e implementare la funzione di prossimità dei servizi territoriali con specifica attenzione rivolta alla prevenzione e all'individuazione precoce di situazioni ad alto rischio di comportamenti auto e/o etero-aggressivi;

la necessità di fornire sul territorio risposte concrete alle pressanti richieste che giungono dalle associazioni dei familiari dei pazienti;

impegna il Governo:

a finanziare in modo diretto i servizi di salute mentale presenti sul territorio nazionale per implementare la loro funzione di prossimità;

a ripartire detto finanziamento tra le aziende sanitarie che presentino specifici progetti di intervento volti alla prevenzione di episodi violenti e al monitoraggio di situazioni ad alto rischio di comportamenti psicopatologici secondo modalità e termini indicati con decreto del Ministro della salute.

9/4489/**20**. Borriello, Massidda.

La Camera,

premesso che:

l'Anno europeo della disabilità appena concluso ha fornito importanti spunti di riflessione per l'individuazione di specifiche strategie di intervento volte al miglioramento delle condizioni di vita delle persone disabili;

le conoscenze emerse sui determinanti di salute e di qualità della vita delle suddette persone;

l'importanza, di interventi di prevenzione volti a ridurre significativamente le cause che da condizioni di disabilità funzionale, incidendo sulla la qualità della vita delle suddette persone, concorrono a determinare situazioni di disabilità relazionale;

la disponibilità del fondo finalizzato al finanziamento di progetti di ricerca ai sensi dell'articolo 56, della legge del 27 dicembre, n. 289;

impegna il Governo:

a finanziare in modo diretto progetti finalizzati alla prevenzione in ambito di disabilità (finanziamento che potrà essere integrato anche dal contributo di aziende private), utilizzando il fondo finalizzato al finanziamento di progetti di ricerca ai sensi dell'articolo 56, della legge del 27 dicembre, n. 289;

a ripartire detto finanziamento tra le realtà regionali secondo modalità e termini indicati con decreto del Ministro della salute.

9/4489/**21**. Massidda, Di Virgilio.

La Camera,

premesso che:

la particolare problematicità che negli ultimi tempi ha caratterizzato il mondo della salute mentale, segnatamente per quanto concerne gravi fatti di cronaca correlati al disagio psichico;

il bisogno di sostenere e implementare la funzione di prossimità dei servizi territoriali con specifica attenzione rivolta alla qualità dei relativi interventi in questo ambito;

la necessità di dare adeguate e documentate risposte alle pressanti richieste che giungono dai familiari dei pazienti e dalle loro associazioni;

prendendo atto dal passato, in cui un'esigua entità di spesa rese possibile l'attivazione del Programma nazionale salute mentale (PNSM) che coinvolse nel suo svolgimento circa 100 istituzioni, comprendenti Dipartimenti di salute mentale, cliniche universitarie ed istituti di ricerca esercitando un'azione di stimolo e di ricerca sull'intero Servizio Sanitario Nazionale;

valutando il significativo contributo dato dal suddetto programma allo sviluppo e all'implementazione di interventi basati sulle evidenze scientifiche e la significativa risposta alla domanda di formazione e di aggiornamento degli operatori della salute mentale;

la disponibilità del fondo finalizzato al finanziamento di progetti di ricerca ai sensi dell'articolo 56, della legge del 27 dicembre, n. 289;

impegna il Governo:

a finanziare in modo diretto un programma di monitoraggio e di ricerca sulle buone pratiche per la tutela della salute mentale dando in tal modo continuità al Programma nazionale salute mentale istituito presso l'Istituto superiore di sanità; a reperire la copertura finanziaria richiesta (che potrà essere integrata anche dal contributo finanziario di aziende private), utilizzando il fondo finalizzato al finanziamento di progetti di ricerca ai sensi dell'articolo 56, della legge del 27 dicembre, articolo 289;

a ripartire detto finanziamento tra l'Istituto superiore di sanità e le realtà regionali secondo modalità e termini indicati con decreto del Ministro della salute.

9/4489/**22**. Baiamonte, Massidda.

La Camera,

premesso che:

nella provincia di Palermo esistono alcune zone in cui bisogna investire in legalità e sviluppo per far crescere i livelli produttivi e nel contempo attrezzare il territorio in una lotta sociale « efficace e condivisa » contro la penetrazione mafiosa;

nella zona del corleonese è in atto un inedito e positivo processo di cambiamento culturale, sociale, politico che va seriamente incoraggiato per affermare e radicare la cultura della legalità ed il ruolo democratico delle istituzioni; è indispensabile bloccare tutti i tentativi da parte della mafia di ripristinare il vecchio e consolidato controllo del territorio; nel corleonese è in atto uno sforzo straordinario di valorizzazione delle piccole e medie imprese attraverso la realizzazione del patto territoriale Alto Belice-Corleonese (fra i pochi selezionati come « patto pilota » dall'Unione europea) che per potersi sviluppare appieno necessita di un parallelo intervento del sistema viario;

la città di Corleone è punto di riferimento per tutta la zona per via dei servizi che offre per cui potrebbe, se collegata bene con gli assi viari Palermo-Trapani, Palermo-Sciacca, Palermo-Agrigento e Palermo-Messina, facilitare il decollo di un consolidato e fecondo autosviluppo del territorio;

per quanto riguarda la realtà territoriale di Termini Imerese ci troviamo di fronte ad una zona dalle enormi potenzialità, per molta parte inesprese o impossibilitate ad emergere a causa di una disattenzione istituzionale, ai vari livelli che ne ha bloccato uno sviluppo produttivo sano ed ecocompatibile. Per questa realtà è necessario potenziare due strutture strategiche: il porto e la zona industriale. Per quanto riguarda il porto è necessario intervenire con un progetto mirato a ristrutturarne l'area in tre direzioni: diporto per sviluppare il turismo; peschereccio per la marineria locale af-

finché possa mantenere e migliorare i livelli produttivi ed occupazionali della pesca; commerciale per creare un centro intermodale di smistamento merci per tutta l'area della provincia di Palermo e delle altre zone della Sicilia occidentale visto che su Termini Imerese insistono importanti nodi autostradali e ferroviari. Per quanto riguarda la zona industriale va completata la infrastruttura razionale dei vari servizi: depuratori, acqua, luce, metano, capannoni, area verde... per sperimentare una zona franca di « nuova generazione » in cui siano garantiti alti livelli di convivenza per lo sviluppo economico e alti livelli di legalità per impedire le infiltrazioni mafiose;

impegna il Governo:

ad adempiere a tutti gli atti previsti dalle normative nazionali e comunitarie e ad adottare iniziative normative volte a inserire nella prossima legge obiettivo, norme che rechino:

a) la previsione, in accordo all'iniziativa della regione siciliana e della provincia di Palermo, di interventi per il miglioramento della rete viaria di tutto il corleonese;

b) il completamento del porto di Termini Imerese in chiave integrata rispetto alla sua vocazione turistica, ittica e commerciale;

c) il completamento dell'area industriale e costruire una sperimentale zona franca.

9/4489/23. Lumia.

La Camera,

premesso che:

è noto che la trasformazione degli Istituti superiori di educazione fisica

(ISEF) e la contestuale istituzione di facoltà, corsi di laurea e di diploma in scienze motorie, ha determinato l'insorgere di un nutrito contenzioso in relazione alla corretta applicazione dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 178 del 1998;

l'ex Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (ora Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca) ha anche diramato istruzioni per evitare di essere « partecipe » di una interpretazione che mortifica ingiustamente le aspettative ed i diritti di coloro che hanno portato gli ISEF alle soglie della dignità accademica (si veda la circolare « Guerzoni » del 9 maggio 2001). Tale circolare pare che non abbia avuto alcun esito;

tra l'altro la utilizzazione di docenti universitari in luogo degli ex docenti ISEF comporta un illegittimo aggravio di spesa per il bilancio dello Stato. Infatti, mentre gli ex docenti ISEF che sono chiamati ad insegnare nei nuovi corsi di laurea devono accontentarsi degli emolumenti che già percepivano (si tratta in genere di qualche milione all'anno), stante il preciso disposto dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 178 del 1998, il quale stabilisce che il mantenimento delle funzioni didattiche non deve comportare « oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato », ben altro è il costo di un docente universitario;

impegna il Governo

ad adottare provvedimenti al fine di evitare una reiterazione degli errori commessi e ad offrire soluzioni alternative al problema della sistemazione dei docenti alle stesse condizioni e senza aggravio di spesa, ed a risolvere questa situazione di incertezza che rischia di compromettere il regolare svolgimento dell'anno accademico, sulla pelle dei nostri studenti.

9/4489/24. Spina Diana, Perrotta.

La Camera,

premessi che:

sono viste con favore le numerose norme a tutela del *Made in Italy* e di contrasto ai fenomeni della contraffazione di prodotto e di aiuto all'intemazionalizzazione delle imprese, contenute nella manovra economica per il 2004;

il fenomeno della contraffazione nel settore alimentare sta mettendo a rischio, nei paesi al di fuori del nostro, il valore economico delle nostre esportazioni alimentari di qualità,

nel 2003 il mercato della contraffazione illegale del cibo e del vino italiani ha toccato i 2,6 miliardi di giuro, mentre quello più genericamente imitativo, che utilizza nomi italiani e mette in evidenza sulle confezioni la nostra bandiera, ha raggiunto i 52,6 miliardi di giuro, con un treni di crescita del 20 per cento annuo, a fronte di un fatturato globale dell'industria alimentare nazionale di circa 103 miliardi di euro, 15 dei quali arrivano dall'*export*;

anche nel settore della farmaceutica si registra un crescente e pericoloso mercato del falso, favorito dalla vendita *on line* dei farmaci, sinora riscontrato nel terzo mondo, ma che si sta allargando al mondo industrializzato, con punte del 10 per cento di falsi in Russia ed Ucraina, relativamente agli antibiotici, agli analgesici, agli antistaminici ed ai farmaci cardiovascolari ed aumento dei sequestri in Europa occidentale;

il mercato del falso alimenta la criminalità organizzata e, per quel che riguarda i falsi farmaceutici, anche il terrorismo internazionale;

impegna il Governo:

ad adottare, attraverso gli organismi preposti alla tutela dei prodotti italiani all'estero, iniziative volte anche alla lotta alle contraffazioni alimentari, comunque definite, mediante interventi diretti nei

confronti dei consumatori esteri, vincolando allo scopo, una quota delle risorse, ed incrementando le garanzie offerte da un sistema completo di tracciabilità dei prodotti alimentari, in ingresso ed in uscita dal nostro Paese;

ad estendere i sistemi anticontraffazione già esistenti, applicati ai medicinali e nati per contrastare le truffe al servizio sanitario nazionale, anche ai medicinali omeopatici che sono in buona parte importati, nonché ai farmaci veterinari, al fine di impedirne l'importazione illegale e l'uso illegale e sistematico, nell'alimentazione animale.

9/4489/**25**. Daniele Galli.

La Camera,

premesso che:

in relazione alle previsioni di spesa di cui al comma 8 dell'articolo 3 sono da intendersi non inclusi gli interventi militari previsti dall'articolo 6 del decreto-legge 10 luglio 2003 n. 165, convertito con modificazioni dalla legge 1° agosto 2003 n. 219;

impegna il Governo

ad approvare un apposito provvedimento del Parlamento, senza il quale la missione Antica Babilonia si intende non finanziata.

9/4489/**26**. Grandi, Pisa, Deiana, Cento, Maura Cossutta.

La Camera,

premesso che:

presso l'Amministrazione centrale e periferica è utilizzato il personale docente in attività di supporto per l'attuazione

dell'autonomia scolastica o in altri compiti istituzionali, ai sensi dell'articolo 26 comma 8 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e ai sensi dell'articolo 9 della legge 7 febbraio 1958, n. 88, titolare di funzioni di progettazione, consulenza, ricerca e staff per l'intero periodo di utilizzo;

le funzioni di cui al precedente punto 1 vengono esercitate, nel rispetto degli obiettivi assegnati e degli indirizzi impartiti, in autonomia di elaborazione e di operatività, e con responsabilità diretta nella definizione delle azioni necessarie. Nell'espletamento di tali funzioni il personale utilizzato svolge attività di studio e di ricerca, di elaborazione di piani e di progetti, di consulenza e di staff, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Le funzioni possono prevedere l'affidamento di specifici incarichi da parte dell'Amministrazione;

il periodo di utilizzazione del personale di cui al punto 1 non può essere inferiore ad anni tre e può essere prorogato a domanda per ulteriori periodi triennali per il personale di cui alla legge 448/98, mentre per quello legato alla legge n. 88/58 è a tempo indeterminato; nel periodo di utilizzazione il personale è collocato fuori ruolo dal comparto scuola con perdita della sede di titolarità. Il servizio prestato in posizione di comando o di utilizzazione è valido a tutti gli effetti quale servizio d'istituto;

impegna il Governo

con le modalità che riterrà più opportune, ma con priorità rispetto ai nuovi incarichi a consentire, a domanda, al personale scolastico di cui al punto 1 della premessa, che abbia prestato servizio, in posizione di comando o di utilizzazione presso l'Amministrazione centrale o periferica, per un periodo complessivo di almeno cinque anni, il passaggio nei ruoli ministeriali con collocazione nelle aree funzionali amministrative coerenti con le funzioni svolte e la cui corrispondenza nel comparto mini-

steri viene definita in sede di accordo intercompartimentale.

9/4489/**27**. Santulli.

La Camera,

premesso che:

con una serie di provvedimenti legislativi, il Governo ha inteso aumentare il numero delle ricevitorie sia del gioco del lotto che di altri giochi, offrendo, in tal modo, la possibilità ad esercizi pubblici di avere la licenza o il patentino per la vendita di tabacchi ed anche la concessione per gli altri giochi;

con la legge finanziaria del 2002 è stato approvato un emendamento che ha eliminato il limite della distanza tra tabaccai e lottisti;

con questo provvedimento si è creata una situazione di disparità tra coloro che vendevano generi di monopolio ed ex-lottisti, i quali sono destinati a chiudere il loro esercizio se il Governo non approvasse nuove disposizioni;

il Ministero dell'economia e delle finanze recependo questa legittima preoccupazione ha dato mandato al Sottosegretario onorevole Manlio Contento di esperire alcuni tentativi al fine di raggiungere un accordo con le organizzazioni sindacali più rappresentative;

il lavoro svolto dall'onorevole Sottosegretario sembrerebbe aver raggiunto un buon esito;

impegna il Governo

a prendere in esame la possibilità di adottare iniziative normative volte a:

a) sospendere nuove aperture in attesa della definizione dell'accordo con le organizzazioni sindacali.

b) mettere in atto il raggiungimento dell'intesa sindacale, a suo tempo prevista dalla legge e riaffermata dal TAR del Lazio nella sentenza 8050/03.

c) definire il reddito medio annuo ricavato sia dai lottisti che dai tabaccai per il rilascio delle concessioni previsto dopo aver raggiunto il tetto dei 15.000 punti di raccolta (come riconosciuto nella citata sentenza del predetto Tribunale amministrativo).

d) rispettare le condizioni più favorevoli per il subentro dei coadiutori così come previsto dalla legge 85 del 1990.

9/4489/**28**. Mazzocchi.

La Camera,

premesso che:

il comma 15 *bis* dell'articolo 113 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e successive modificazioni, laddove prevede che sono escluse dalla cessazione al 31 dicembre 2006 le concessioni affidate a società a capitale misto pubblico privato nella quali il socio privato sia stato scelto mediante procedure ad evidenza pubblica e a società di capitale interamente pubblico a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti che la controllano in borsa, nonché la norma di cui alla lettera b) del comma 236 dell'emendamento 27.100 presentato dal Governo al disegno di legge n. 4489 (legge finanziaria 2004), che prevede che siano escluse dalla cessazione in questione anche le concessioni affidate a società quotate in borsa e a quelle da esse direttamente partecipate;

il principio sotteso a tali disposizioni è quello di escludere dalla cessazione al 31 dicembre 2006 tutte le concessioni affidate con procedure ad evidenza pubblica o ad esse equiparate;

che il quinto comma dell'articolo 113 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e successive modificazioni, prevede che il conferimento dell'erogazione del servizio possa avvenire o mediante l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica o direttamente a favore di società a capitale misto pubblico privato nelle quali il socio privato venga scelto con procedure ad evidenza pubblica nonché di società a capitale interamente pubblico a condizione che l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulle società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici la controllano;

il principio espresso nella suddetta proposta emendativa volta ad estendere alle concessioni affidate alle società quotate in borsa l'esclusione della cessazione anticipata dal servizio deve trovare applicazione anche nel quinto comma dell'articolo 113 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 del 2000, posto che l'individuazione del socio privato mediante offerta pubblica di vendita finalizzata alla quotazione in borsa deve essere equiparata all'individuazione del socio privato mediante procedura ad evidenza pubblica;

impegna il Governo

ad adottare un'iniziativa normativa recante disposizioni interpretative volte a far sì che l'affidamento diretto previsto dal quinto comma dell'articolo 113 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 riguardi anche le società già quotate in borsa e quelle da esse direttamente partecipate.

9/4489/29. Acquarone, Mazzocchi.

La Camera,

premessi che:

con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea prevista per il 2004, e la conseguente caduta delle barriere doganali si prospetta la perdita dei posti di lavoro legati alle attività doganali e spedizionistiche effettuate alla frontiera;

in particolare, nel Friuli Venezia Giulia la caduta delle barriere doganali comporterà la perdita dei posti di lavoro nei settori dei dichiaranti doganali, delle case di spedizione e degli spedizionieri nell'area di Pontebba (UD), Gorizia e Trieste;

la questione occupazionale degli spedizionieri venne già affrontata nel 1993 allorché si determinò l'abolizione delle frontiere fiscali e dei controlli doganali nell'ambito del mercato comunitario;

in tale occasione venne emanato il decreto legge 21 giugno 1993 n. 199 « Interventi in favore dei dipendenti delle imprese di spedizioni internazionali, dei magazzini generali e degli spedizionieri doganali », convertito con modificazioni, nella legge 9 settembre 1993 n. 293;

vista la necessità e l'urgenza di disporre interventi in favore dei dipendenti delle imprese operanti nel settore delle spedizioni doganali al fine di fronteggiare la crisi occupazionale che si prospetta con l'abolizione delle barriere doganali;

impegna il Governo:

ad assumere un'analoga e tempestiva iniziativa normativa e ad istituire un « Fondo Speciale » - avente come finalità:

a) il sostegno al reddito del personale impiegato in corsi di riqualificazione;

b) la copertura contributiva previdenziale per il raggiungimento del mi-

nimo pensionabile per il personale prossimo alla quiescenza;

c) il cofinanziamento della riconversione produttiva delle aziende impegnate attualmente in attività doganali;

d) l'applicazione dell'istituto della « mobilità lunga », per evitare di trovare impreparato un settore che ha un peso determinante nell'economia di frontiera.

9/4489/**30**. Maran, Rosato.

La Camera,

premesso che:

le normative in materia di lavori pubblici e quelle in materia di progettazione, consulenza e assistenza nel settore agricolo, forestale, ambientale, alimentare e dello sviluppo rurale prevedono la presenza di figure professionali competenti iscritte ai rispettivi albi, espressamente identificati dalle norme;

le normative di altri stati dell'Unione europea (Belgio, Francia, Germania, Grecia, Olanda, Portogallo, Spagna) espressamente definiscono i dottori agronomi e i dottori forestali come « ingegneri agronomi » e « ingegneri forestali »;

i bandi e le normative dell'Unione europea per le attività di progettazione e consulenza in materia agricola, forestale, ambientale, agroalimentare e sviluppo rurale fanno unicamente riferimento al titolo di ingegnere agronomo e ingegnere forestale, titolo che così definito non è presente nell'ordinamento italiano;

la suddetta situazione arreca svantaggi ai professionisti italiani diminuendone la loro competitività o addirittura vietando la loro partecipazione a gare, progetti e bandi;

impegna il Governo

ad emanare disposizioni esplicative tramite le quali, con riferimento alle attribuzioni e competenze professionali stabilite in forza di legge o in via regolamentare, in sede di ridefinizione delle modalità di accesso alle professioni, ovvero in sede di aggiornamento delle disposizioni vigenti in materia di esami di stato per l'esercizio della professione, ovvero con altri atti, chiarisca che gli iscritti all'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali devono ritenersi « ingegneri agronomi » e « ingegneri forestali » in coerenza con le normative dell'Unione europea ed è ammessa la loro competenza secondo le disposizioni combinate previste dalla legge 7 gennaio 1976 n. 3 e regolamenti applicativi, dalla legge 10 febbraio 1992 n. 152 e regolamenti applicativi, il decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n.328 e successive modificazioni.

9/4489/**31**. Moretti.

La Camera,

premesso che:

nei paesi dell'Unione europea i servizi alberghieri sono gravati da un'imposizione IVA non superiore al 10 per cento, mentre in Italia l'aliquota è del 20 per cento;

tale disparità si riflette negativamente sull'intero settore, che rappresenta una voce importante per l'equilibrio dei nostri conti con l'estero, ma che allo stato vive una crisi connessa alla congiuntura economica, aggravata dagli eventi internazionali che limitano gli afflussi turistici nel nostro Paese; il solo annuncio della guerra in Iraq ha prodotto un calo della presenza del 25 per cento e la riduzione di 17.000 unità tra gli addetti stagionali;

impegna il Governo

ad adottare iniziative normative volte a ridurre il carico dell'IVA sul settore turistico, equiparandolo in maniera graduale a quello dei paesi concorrenti dell'Unione europea..

9/4489/**32**. Dorina Bianchi, Arnoldi, Scherini, Francesca Martini, Lolli, Mantini.

La Camera

premesso che:

al fine di garantire sicurezza e trasparenza nei confronti dei consumatori è necessario assicurare la possibilità di verificare l'origine, le qualità e il percorso produttivo dei prodotti alimentari; per poter garantire il necessario percorso di tracciabilità dei prodotti gli imprenditori agricoli devono sostenere notevoli investimenti con conseguenti aumenti dei costi di produzione;

risulta quindi opportuno sostenere i processi di innovazione delle imprese agricole al fine di consentire la concreta realizzazione di un sistema di tracciabilità nell'interesse dei consumatori;

impegna il Governo

a destinare, nell'ambito degli stanziamenti per la qualità facenti capo al Ministro delle politiche agricole e forestali, le necessarie risorse per sostenere le innovazioni di processo delle imprese agricole finalizzate a garantire la tracciabilità dei prodotti alimentari.

9/4489/**33**. Rava, Rossiello, Preda, Sedioli, Franci, Borrelli, Oliverio.

La Camera

premesso che:

le esigenze legate alla sicurezza dei cittadini sono strettamente legate ad una efficace sinergia tra comuni, regioni e Stato;

impegna il Governo

ad adottare iniziative normative volte ad escludere, in deroga a quanto previsto dalla normativa vigente, dal divieto di assunzione a tempo indeterminato, le assunzioni del personale delle polizie municipali nel rispetto del patto di stabilità e dei bilanci comunali, ferme restando le piante organiche stabilite dalle Regioni.

9/4489/**34**. Saia.

La Camera

premesso che:

la fiscalità dei comuni rappresenta un elemento strategico ai fini del controllo della spesa pubblica e al mantenimento dei servizi fondamentali per i cittadini;

impegna il Governo

a valutare l'opportunità che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, sia stabilito entro la data fissata da norma statale per la deliberazione del bilancio di previsione, e i regolamenti sulle entrate anche riapprovati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, abbiano effetto dal primo gennaio dell'anno di riferimento.

9/4489/**35**. Alberto Giorgetti.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 42, comma 2, lettera f), del Testo unico degli enti locali (decreto

legislativo 267 del 2000) esclude la competenza del consiglio comunale nella determinazione delle aliquote dei tributi comunali. Tale competenza rientra, pertanto, in quella residuale della giunta, ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del citato Testo Unico;

la giurisprudenza amministrativa ha ricondotto in capo alla giunta comunale anche la competenza alla determinazione delle tariffe (solo la disciplina generale delle stesse rientra nelle potestà consiliari);

è facile constatare che l'aver sottratto tale competenza al consiglio ha determinato, nella generalità dei casi, un aumento considerevole della pressione fiscale locale. Nella giunta, infatti, non avviene quel contraddittorio tra maggioranza ed opposizione che comporta una maggiore evidenza e ponderazione delle deliberazioni adottate ed una maggiore conoscibilità delle stesse da parte dei cittadini;

una possibile soluzione per evitare l'inasprimento della pressione fiscale locale potrebbe quindi essere quella della riconduzione al consiglio del potere di determinazione delle aliquote di imposte, tasse, canoni e tariffe comunali;

impegna il Governo

ad adottare una iniziativa normativa che modifichi l'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 267 del 2000 alla lettera f) con il testo seguente: «f) istituzione e ordinamento dei tributi; disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi; determinazione delle aliquote di imposte, tasse, canoni e tariffe;»

9/4489/**36**. Bocchino, Alberto Giorgetti.

La Camera

premesso che:

il comune di Latina è fortemente impegnato nel progetto di realizzazione del polo universitario;

nell'ambito di tale progetto è prevista la riqualificazione degli edifici di fondazione del centro storico, destinati a diventare sede di facoltà;

in questa ottica è in corso la ristrutturazione dell'ex 82 - già campo profughi Rossi Longhi;

allo scopo di recuperare alla funzione di palazzo degli studi il Palazzo M l'amministrazione si sta impegnando a realizzare la nuova caserma della guardia di finanza centro direzionale;

nell'ambito di tale progetto nei prossimi giorni verrà firmato il rogito per l'acquisto del Palazzo delle Poste del Mazzoni;

tale progetto complessivamente si inserisce in un processo di crescita culturale della città capoluogo dell'intera provincia;

impegna il Governo

nell'ambito delle risorse disponibili per la realizzazione delle opere pubbliche a riconoscere, per l'alto valore culturale e formativo, una priorità di assegnazione di dette risorse all'amministrazione comunale di Latina.

9/4489/**37**. Zaccheo.

La Camera

premesso che:

il buono pasto dei dipendenti dello Stato, per accordo contrattuale, è fermo sin dal lontano 30 aprile 1996 a 4,65 euro nonostante che da quella data l'aumento dell'inflazione e di conseguenza del costo della vita è salito di oltre il 20 per cento;

in occasione del rinnovo del CCNL 2002/2005 sottoscritto tra l'ARAN e le OO.SS. le parti si sono date reciprocamente atto della necessità di procedere alla verifica, della spesa effettivamente sostenuta in quanto risulterebbe un risparmio, sullo stanziamento iscritto in bilancio, di oltre il 20 per cento;

l'attuale sistema di erogazione attraverso ticket cartacei, gara CONSIP, convenzioni con esercenti, distribuzione manuale ai dipendenti, aggrava i costi della pubblica amministrazione di oltre il 15 per cento;

sia attraverso risparmi sugli stanziamenti già previsti sia attraverso la monetizzazione, che consentirebbe risparmi sulla gestione, l'adeguamento del corrispettivo economico dei buoni pasto non aggraverebbe le spese finanziarie già previste;

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative affinché con il rinnovo del CCNL 2004/2005 venga finalmente riesaminata l'attuale normativa sui buoni pasto, sia per quanto attiene la disciplina di erogazione, sia per gli importi attualmente vigenti.

9/4489/**38**. Lo Presti, Alberto Giorgetti.

La Camera,

premesso che:

la strategia di approvvigionamento di proteine vegetali da parte del nostro paese è attualmente basata sulle importazioni dal mercato mondiale di soia o della sua farina di estrazione, essendo tali produzioni deficitarie in Italia;

tale situazione presenta aspetti problematici soprattutto in riferimento agli organismi geneticamente modificati (OGM);

la forte dipendenza di proteine vegetali dai paesi terzi pone una serie di

problemi anche legati alla sicurezza alimentare ed al rapporto con i consumatori;

è necessario incentivare soluzioni che permettano non solo di ridurre il deficit proteico del nostro paese e dell'intera Unione europea, ma di aumentare le superficie coltivate, migliorandone la capacità produttiva unitaria in termini di proteine, in coerenza con le linee guida della sviluppo sostenibile e della tutela dell'ambiente e del territorio;

impegna il Governo:

a) a predisporre un piano che verifichi il fabbisogno di proteine vegetali, che valorizzi e recuperi ogni fonte di proteine vegetali, che incentivi le colture, che favorisca la ricerca;

b) ad adottare iniziative presso la Commissione europea perché siano riviste le quote di riferimento, basate sugli anni precedenti;

c) a considerare il problema delle proteine vegetali, essenziale per le linee di intervento su qualità e tracciabilità.

9/4489/**39**. Preda, Rava, Sedioli, Franci, Rossiello, Borrelli, Sandi.

La Camera,

premesso che:

dato atto che il divieto di nuove assunzioni previsto dalla legge finanziaria per il 2004 ha lo scopo esclusivo di contenere entro certi limiti la spesa le nuove assunzioni di personale nelle amministrazioni pubbliche deve essere, va interpretato come divieto di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, se ed in quanto tali assunzioni importino aggravii della spesa pubblica;